

“I colori della ragione”

Uno spettacolo su Franca Helg: la “gran dama dell’architettura”

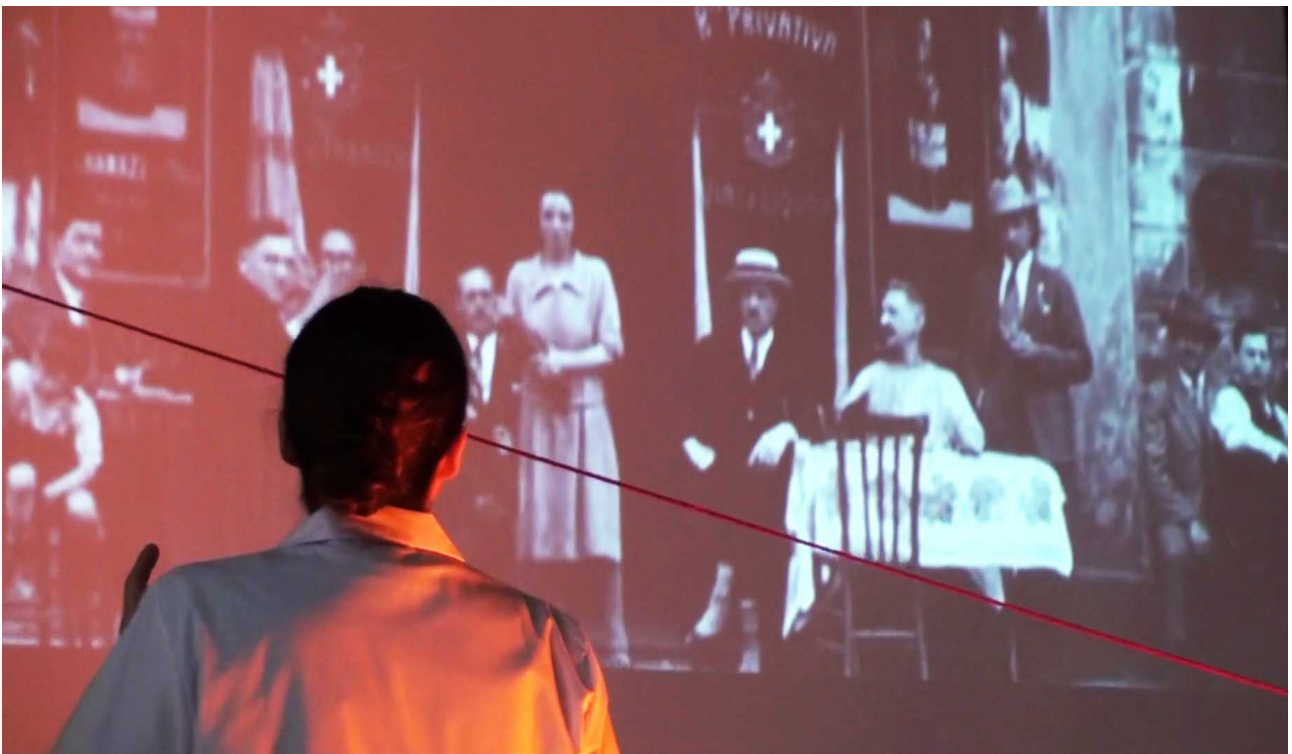
Testo e regia: Paola Albini

Interprete: Tiziana Francesca Vaccaro

Scenografia: Lorenza Pambianco

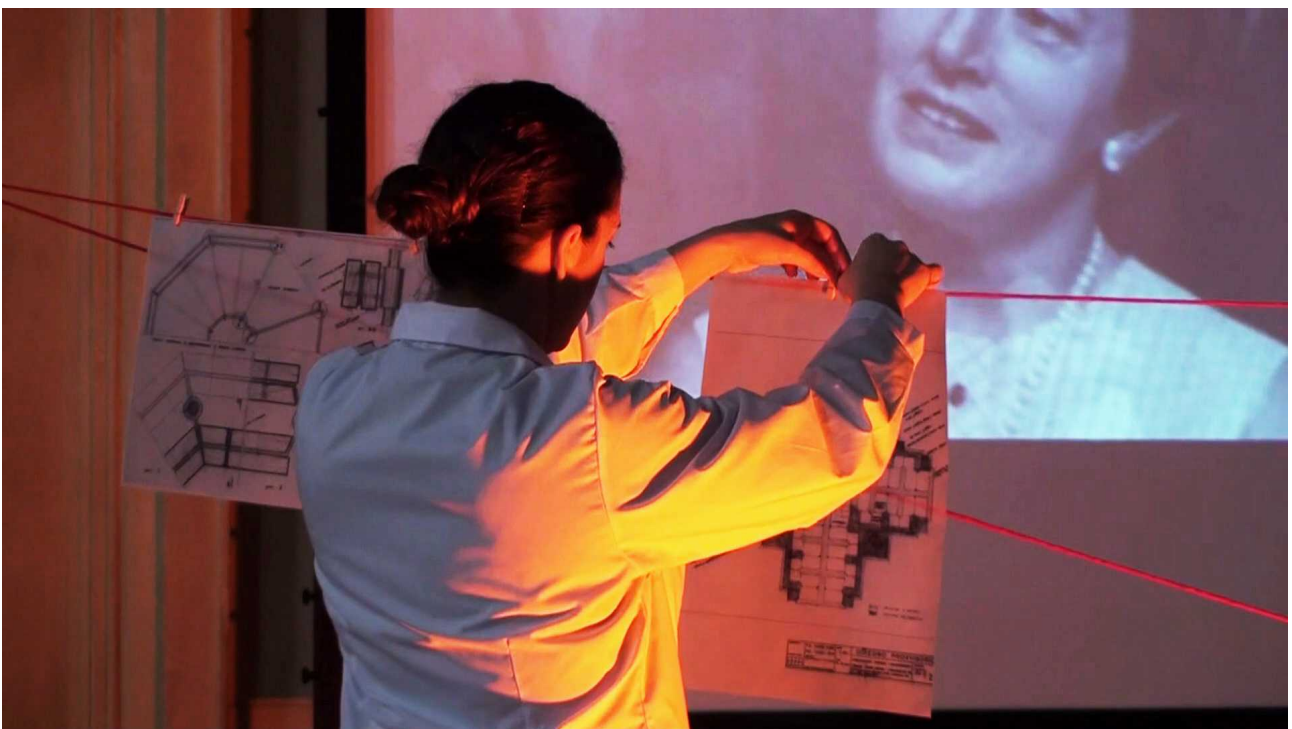
Video: Paola Albini – Contributi: Tilbe Kucukonder,

Dopo il successo italiano e internazionale dello spettacolo “Il Coraggio del proprio tempo” che narra la nascita del Movimento Moderno negli anni precedenti la guerra, eccone la seconda parte dedicata a Franca Helg (1920-1989) sempre scritta e diretta da Paola Albini e presentata in Sala Alessi, Palazzo Marino a Milano, l'8 Marzo 2017.



«I colori della ragione, è una pièce teatrale dedicata a quelle grandi donne che stanno dietro a un grande uomo».

«Franca Helg rappresenta una figura interessantissima, un grande esempio di emancipazione che si è fatta largo in un mondo di predominanza maschile, partecipando a molti dei progetti più riusciti dello studio Albini che hanno fatto grande Milano e si sono affermati a livello internazionale» - dice Paola Albini autrice e regista dello spettacolo.



«In un'epoca che imponeva alle donne la procreazione come dovere primario, Franca Helg è madre in altro modo. Lo è dei suoi studenti, lo è del suo impegno e lo è dei suoi progetti che 'teneva sulle ginocchia come bambini'».

“La forte personalità di Franca, rapida e sintetica, non accetta le regole in modo passivo, consapevole dell'importanza di sapere rielaborare gli insegnamenti ricevuti.”



«Per Franca Helg ricerca e pratica progettuale sono un tutt'uno, nella convinzione che l'architettura sia una "esperienza del reale" e che vita e architettura si compenetrino».

Franca Helg prosegue con dedizione nella sua professione fino al 1989, anno della sua morte.

Una storia commovente, un esempio di coraggio, grazia e determinazione a suggerire che ognuno, indipendentemente da differenze di genere, può e deve inseguire le sue propensioni per realizzare la sua impronta nel mondo.



REALIZZAZIONE:

Al testo si affiancano fotografie e video d'epoca per illustrare il clima politico e culturale negli anni del Dopoguerra.

Lo spettacolo si articola tra musica, parola e azioni finalizzate a costruire una dimensione spaziale che viene via via disegnata dall'attrice con un filo rosso.

DURATA: 1 Ora

A CHI E' RIVOLTO:

Ad architetti e pubblico generico, giovani, donne e amanti del teatro e della cultura in genere.

FONTI:

Scritti personali, lezioni e lettere di Franca Helg, interviste a ex allievi, colleghi e familiari. Alcuni brevi spunti sono tratti dal libro "La gran dama dell'architettura" di Antonio Piva e Vittorio Prina.



Fra gli svariati progetti che la vedono impegnata insieme ad Albini (a cui si associa nel 1952 costituendo lo Studio Albini-Helg che vede poi associarsi dal 1962 Antonio Piva e tre anni dopo Marco Albini), si ricordano: la Metropolitana di Milano, gli allestimenti di varie mostre (Mostra d'arte contemporanea arte decorativa e architettura italiana a Stoccolma nel 1953, Mostra del Settecento e Mostra internazionale delle Arti e del Costume, Palazzo Grassi nel 1954, mostra dedicata a Delacroix, XXVIII Biennale di Venezia...) e i progetti per ville private (casa Corini a Parma ecc.).